

FAMIGLIA di FAMIGLIE

NOTIZIARIO SETTIMANALE DELLE PARROCCHIE DI MEANO, GAZZADINA E VIGO MEANO



26 NOVEMBRE

Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo



AVVISI

- * Domenica 3 dicembre troveremo in chiesa i calendari per la preghiera in famiglia nell'Avvento-Natale e le corone d'Avvento (queste a Gazzadina e a Vigo Meano).
- * **Domenica 3 dicembre dalle 15.30 alle 17.30 incontro all'oratorio (sala don Motter) e chiesa di Gardolo: "Testimonianza e preghiera per un Natale di pace".** Accogliamo questa proposta aperta ad adulti e giovani come avvio del cammino verso il Natale del Signore.
- * Ricordiamo ancora che la celebrazione comunitaria per gli anniversari (lustri) di matrimonio si svolgerà **GIOVEDÌ 7 dicembre alle ore 18.00 a GAZZADINA, VENERDÌ 8 dicembre alle ore 9.30 a MEANO e alle ore 11.00 a VIGO MEANO.** Le coppie interessate a questa liturgia di ringraziamento sono invitate a comunicarlo entro domenica lunedì 4 dic. ai rispettivi sagrestani.
- * Ricordiamo che l'iscrizione al settimanale diocesano "Vita Trentina" con i suoi allegati è aperta. Aiuta a crescere in una coscienza evangelica ed ecclesiale.

S. MESSE



Lunedì 27 novembre	ore 18.00 Meano	Def. fam. Pilati e Tasin
Martedì 28 novembre	ore 08.00 Vigo Meano	Anita e Rodolfo
Mercoledì 29 novembre	ore 18.00 Gazzadina	Renzo e Lilia Calzà; Gabrielle e Delia Giardino
Giovedì 30 novembre	ore 18.00 Vigo Meano	Int. offerente
Venerdì 1 dicembre	ore 08.00 Meano	Cristel Mario e Oliva
Sabato 2 dicembre	ore 18.00 Gazzadina	Andreolli Luigi e Susat Elena; Eligio
Domenica 3 dicembre	ore 09.30 Meano	Moser Silvio; Giuseppe; def. fam. Calovi
PRIMA DI AVVENTO	ore 11.00 Vigo Meano	Emilia e Camilla; Furlani Emilio e Elisa; Pasolli Emilio
	ore 18.00 Meano	Modesto e Angelo; int. offerente

Canonica di Gardolo (don Ferruccio) tel. 0461/990231 Canonica di Meano (don Fabrizio) tel. 0461/990373
Questo foglietto lo trovi anche sul sito www.megavi.it - L'indirizzo e-mail è: meano@parrocchietn.it

Universale

In questa ultima domenica dell'Anno Liturgico, SOLENNITÀ DI CRISTO RE, il Vangelo ci offre la grandiosa immagine di un Dio che tutto conosce e su tutto veglia, ma che è nascosto nel più piccolo dei fratelli: Mt 25,31-46.

Abbiamo a volte la sensazione che la nostra vita sia spezzettata in tanti frammenti e sentiamo il bisogno di ricomporli, di uno sguardo "totale" su ciò che siamo e siamo stati, che tenga insieme intenzioni e azioni, sentimenti e pensieri, capacità e limiti. Abbiamo bisogno di chi, conoscendo e amando tutto di noi, dia significato e unità alla nostra vita.

Di fronte alla storia che spesso ci appare indecifrabile, di cui cogliamo solo prospettive parziali e viviamo esperienze soggettive, vorremmo qualcuno capace di tenere tutto in mano, di penetrare nei cuori e nelle menti e, dall'alto della sua potenza, capace di giudicare e di separare, di spiegare il perché delle cose, di rendere giustizia secondo un criterio di verità che ci supera e ci contiene.

Concludiamo l'anno liturgico leggendo questa celebre pagina del Vangelo di Matteo, nota come "il giudizio universale", e in essa ritroviamo un'immagine di Dio particolarmente suggestiva e potente, che risponde proprio a questi nostri bisogni. Dio è un giudice che *viene*, un re che *siede su un trono di gloria*, circondato da *tutti gli angeli*, davanti al quale stanno *tutti i popoli*, di tutti i tempi, con tutta la loro vita; un giudice che tutto vede e tutto conosce, che possiede chiaro il criterio con cui dall'Alto si vede ogni azione e ogni intenzione, e sa gettare luce fin negli angoli più nascosti, per dare valore anche alla più piccola azione fatta *al più piccolo dei fratelli*.

Questo Dio, a cui nulla sfugge, ci inquieta e ci consola.

Ci inquieta, perché ci costringe a chiederci se davvero siamo tra quelli che *sfamano, dissetano, accolgono, vestono, visitano*, in tutti i sensi reali e metaforici di questi termini, o se invece siamo dall'altra parte, tra quelli che tolgono, respingono, denudano, isolano, disprezzano. Ci inquieta perché ci rivela che lui, pur così grande e potente, è presente nei nostri fratelli e sorelle più piccoli, e che riconoscerlo non è sempre semplice, per nessuno. Per questo ci sprona ad avere occhi attenti e fantasia del bene, per vedere i bisogni degli altri e mettere amore in qualunque cosa facciamo, perché sia cibo buono, acqua fresca, vestito adatto per chi ha bisogno.



Questa stessa immagine però ci consola, aprendo uno squarcio sulla verità e sulla luce che attendono ogni uomo, alla fine. Ci dice che niente va perduto, e che non è vero che il male vince. Non è vero che non vale la pena fare del bene "perché tanto non cambia niente e nessuno se ne accorge"; non è vero che chi si lascia commuovere è un ingenuo e chi lavora per un mondo migliore è un illuso. Non è vero che donare è uno spreco, che consumarsi per amore è inutile, che mettere cuore in quel che facciamo non è conveniente.

Non è vero che per quanto fai "non torna indietro nulla". Ciò che "torna indietro" è la gioia di aver vissuto sentendo l'altro come *fratello* e una *benedizione* che non ha fine, un'eredità che ci apparterrà per sempre, un *regno preparato per noi fin dalla creazione del mondo*.

Che cosa possiamo desiderare di più?

sr Chiara Curzel